



Comunicato stampa del 4 ottobre 2010

Medaglia Carl-von-Ossietzky per Mordechai Vanunu

Consegna della medaglia a Berlino domenica 12 dicembre 2010 alle ore 11

Dopo un quarto di secolo Mordechai Vanunu si impegna, dando prova di coraggio civile e di eccezionale fermezza, per la realizzazione del disarmo nucleare totale, della democrazia trasparente e della pace tra le nazioni.

Mordechai Vanunu si è fatto conoscere al pubblico internazionale nel 1986, dopo che aveva rivelato ad un giornale britannico alcune informazioni destinate alla pubblicazione sul centro di ricerche nucleari Negev, fondato da Israele negli anni '50 e '60 non lontano da Dimona, nel deserto di Negev e poi utilizzato per la produzione di armi atomiche. L'esame delle informazioni da parte di uno specialista di fisica nucleare britannico e di un esperto in armi nucleari aveva rivelato che il plutonio prodotto e arricchito metteva Israele nelle condizioni di produrre dalle 100 alle 200 armi nucleari.

Vanunu aveva lavorato come tecnico alla centrale nucleare per nove anni. Aveva rivelato le informazioni alle quali aveva accesso perché, secondo una sua personale dichiarazione, la quantità di plutonio radioattivo prodotta in Israele gli faceva paura. Voleva informare l'opinione pubblica israeliana e internazionale, poiché i dirigenti israeliani lasciavano la popolazione nella completa ignoranza rispetto al programma nucleare, attitudine inaccettabile in democrazia.

Ancora prima della pubblicazione delle informazioni nei media un'agente del Mossad lo aveva persuaso a recarsi a Roma alla fine del settembre 1986; arrivato a Roma Mordechai Vanunu viene fermato e trasferito ad Ashdod su una nave. Al termine di una procedura strettamente segreta nel marzo dell'88 un tribunale militare lo condanna ad una pena detentiva di 18 anni per alto tradimento e spionaggio.

Durante la detenzione egli è stato a più riprese nominato per il Premio Nobel per la Pace ed è stato insignito del Premio Nobel alternativo nel 1987, a cui sono seguiti altri riconoscimenti.

Dopo aver scontato per intero i 18 anni di pena, di cui 11 in totale isolamento in una piccola cella, la sua liberazione avviene alla fine dell'aprile 2004. Tuttavia la sua messa in libertà è legata ad una serie di condizioni che violano il diritto universale dell'uomo alla libertà: tra le altre cose Vanunu non può lasciare Israele né prendere contatto con ambasciate o giornalisti. Deve informare le autorità di ogni suo spostamento.

Rinchiuso in Israele, dove non può spostarsi liberamente né comunicare, Mordechai Vanunu è riuscito tuttavia a rilasciare alcune interviste, la qual cosa gli è costata ulteriori detenzioni.

La sua ultima detenzione è datata al 10 maggio di quest'anno ed è durata tre mesi. La causa è un'intervista accordata ad un giornalista straniero.

Un'audizione presso la Corte Suprema in merito alla detenzione illegale in Israele di Vanunu l'11 ottobre 2010 ha avuto esiti negativi.

Il coraggio di Vanunu ricorda senza alcun dubbio la resistenza intrepida di Carl von Ossietzky contro gli armamenti e la guerra durante la Repubblica di Weimar.

Premiando Mordechai Vanunu la Lega vuole attirare l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale sul fatto che egli è ancora oggi detenuto in Israele e privato dei diritti fondamentali e dei diritti umani nonostante egli abbia scontato interamente la sua pena, e senza tener conto che le informazioni in suo possesso sono ormai vecchie di un quarto di secolo.

Allo stesso tempo, 65 anni dopo lo sgancio delle prime bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki da parte degli Stati Uniti, la consegna della Medaglia vuole sottolineare la messa in guardia di Mordechai Vanunu contro il pericolo per le persone e la natura delle armi di distruzione di massa e vuole sostenere durevolmente il suo costante impegno per la loro completa abolizione in tutto il mondo.

Con insistenza e in conformità con gli ideali di Carl von Ossietzky la Lega fa appello ai dirigenti di Israele per accordare la libertà di movimento a Mordechai Vanunu e permettergli in tal modo di ricevere personalmente a Berlino la Medaglia 2010 Carl-von-Ossietzky.